



Vicenza. Accordo in Prefettura per sospendere la mobilità di 13 lavoratori IPAB -assemblea il 10 agosto-



Vicenza, 06/08/2009

Mentre CGIL CISL UIL e l'Assessore Giuliani del Comune di Vicenza discutono sulla correttezza o meno nella convocazione del tavolo sindacale di ieri, da parte di IPAB, in relazione alla messa in mobilità di 13 lavoratori (caso unico in Italia nel pubblico Impiego), RdB CUB oggi davanti al Prefetto ha siglato l'accordo di sospendere le procedure di mobilità da parte di Ipab, con l'impegno del Prefetto per un incontro sindacati-istituzioni cittadine sulla situazione dell'Ipab e dei servizi socio assistenziali del comune di Vicenza.

E' evidente che ci sono lotte politiche in corso, ma noi non siamo disponibili a sacrificare i lavoratori su questo altare. Ci siamo sempre opposti alle privatizzazione dei servizi pubblici siano esse decisioni prese da istituzioni "di centro destra" che " di centro sinistra".

Abbiamo cercato di impedire a suo tempo la cessione dei reparti del San Camillo -Ipab- alla Codess; non siamo d'accordo che i servizi di assistenza domiciliare e il servizio pasti del Comune di Vicenza siano stati affidati a privati o a cooperative. Su questo farebbe bene a riflettere l'Assessore Giuliani, prima di fare certe dichiarazioni alla stampa.

La continua privatizzazione dei servizi sociali operata indistintamente da Comune di Vicenza, Ulss e Ipab ci ha fatto chiedere e ottenere un tavolo istituzionale per i primi di

settembre p.v. dove saranno presenti tutte le Organizzazioni Sindacali e tutti gli enti pubblici che erogano servizi sociali ed assistenziali.

La salvaguardia dei 13 lavoratori dell'Ipab passa proprio per una assunzione di responsabilità sul destino dei servizi sociali: se ciò non dovesse succedere avremo altri nuovi casi di esubero.

All'Assessore Giuliani che, su imbeccata di alcuni sindacati fa propria la tesi che RdB CUB non doveva essere invitata al tavolo sindacale di ieri presso l' IPAB, ricordiamo che proprio un mese fa lo stesso assessore con Ipab, RdB e tutti gli altri sindacati hanno firmato un accordo proprio per trovare una soluzione a questo problema. Inoltre il tavolo di ieri non poteva essere considerato un tavolo di concertazione, perché stiamo parlando di un atto deliberativo già adottato dal consiglio di amministrazione dell'IPAB, in cui si dichiarano in mobilità 13 lavoratori perché in esubero. A fronte di questo atto amministrativo i 13 dipendenti il 23 settembre prossimo saranno licenziati.

Compito di un sindacato non è quello di concertare ma di lottare per salvare i lavoratori: con l'accordo raggiunto oggi in Prefettura non si risolve il problema ma si garantiscono altri 30 giorni, tempo necessario per risolvere –speriamo definitivamente e positivamente- la questione.

Il diritto sindacale è inalienabile e ogni sindacato che ha degli iscritti in un posto di lavoro ha il diritto sacrosanto di difendere i propri iscritti e più in generale tutti i lavoratori.

Su questo concetto rifletta bene l'assessore Giuliani, ma anche chi antepone questioni di mera burocrazia sindacale, al dramma di 13 lavoratori che rischiano il licenziamento.

RdB CUB Vicenza

Aggiornamento del 9 agosto 2009

**ASSEMBLEA PER TUTTI I DIPENDENTI
LUNEDI' 10 AGOSTO 2009
-DALLE ORE 13.30 ALLE 15.30-**

AULA CENTRALE ISTITUTO TRENTO

Giovedì 6 agosto 2009 si è svolto presso la Prefettura di Vicenza il tentativo di conciliazione in seguito alla dichiarazione di stato di agitazione sindacale proclamato dal Sindacato Rdb-Cub per risolvere la delicata problematica dei tredici esuberanti messi in stato di eccedenza dall'Ipab di Vicenza.

Per l'Ipab, era presente il presidente Meridio, la Dirigente del Personale Scalabrin e gran parte del Consiglio di Amministrazione. Per l'Rdb i delegati Rsu e i territoriali.

E' stato un'incontro dibattuto che a nostra opinione ha aperto una breccia importante per impedire che dalla fine di settembre i tredici colleghi prescelti dall'Ipab rimanessero senza lavoro, a stipendio ridotto dell'80% con il rischio reale e probabile di essere licenziati dopo i 24 mesi di "mobilità" previsti dalla legge.

L'accordo prevede:

- 1) la sospensione dei termini della procedura di esubero fino al 10 settembre da parte dell'Ipab.
- 2) La sospensione dello stato di agitazione sindacale fino a codesta data.
- 3) Entro il 10 settembre verrà stabilito un incontro, presso la Prefettura di Vicenza, al quale parteciperanno i Sindacati Ipab, il Comune di Vicenza e la Direzione Ipab, al fine di trovare delle soluzioni che risolvano la problematica degli esuberanti del personale interessato alla procedura di mobilità.

Ovviamente questo è un primo passo, se pur importante....ovviamente noi siamo irremovibili e continueremo ad esercitare la nostra funzione sindacale affinché l'Ipab ritiri definitivamente la delibera che ha previsto le 13 mobilità.

E' necessario pertanto in questo periodo mantenere alto il livello di attenzione, e cercare l'unità e la solidarietà di tutti i colleghi Ipab...perchè se riusciremo ad impedire questo durissimo attacco ai diritti e alla dignità dei 13 colleghi predestinati...siamo certi che impediremo altre eventuali iniziative analoghe.

I delegati Rdb-Cub dell'Ipab Vicenza

Mobilità, Rdb Cub cerca l'unità sindacale

Vicenza - Ieri si è tenuta un'assemblea con una trentina di lavoratori dell'Ipab per discutere sull'esito dell'incontro che ha avuto luogo in prefettura la scorsa settimana, in seguito allo stato di agitazione sindacale proclamato dai Rdb -Cub. I sindacati di base si trovano in disaccordo con Cgil-Cisl e Uil sulla gestione degli esuberanti richiesti dalla presidenza dell'istituto di contrà S.Pietro, pertanto le relazioni sindacali sono alquanto difficili, anche se non mancano segnali d'apertura.

Ma torniamo all'incontro di ieri. «Abbiamo spiegato ai lavoratori - si legge in una nota firmata da Federico Martelletto - il senso delle motivazioni che hanno portato alle iniziative intraprese, peraltro condivise con la maggioranza dei probabili lavoratori destinati al licenziamento: sospensione della delibera fino al prossimo dieci settembre e stop allo stato di agitazione». «Ma in questi giorni - prosegue la nota - in molti hanno tentato di screditarci, infatti dal prefetto volevamo andare tutti assieme, ma i confederali non ci hanno voluto. In realtà non avevamo molte scelte, ad agosto le normative contrattuali impediscono iniziative sindacali con le prefetture, pertanto dal 23 settembre i lavoratori sarebbero stati espulsi con stipendio ridotto e destinati, probabilmente, dopo due anni, al licenziamento. Per questo era doveroso intervenire subito. Ma ora concordiamo con i confederali perché il problema vero sono le "mobilità" e l'unità sindacale in queste questioni è importante. Ora speriamo che prevalga la ragione. È indispensabile che si apra un dialogo fra tutti i lavoratori, si tratta del primo passo della nostra lotta. Bisogna costringere Ipab e Comune affinché venga arginata la possibilità di dare seguito a questa e altre mobilità e vorremmo che i due enti abbandonassero scelte future di appaltare i servizi pubblici...».

Intanto, domani dalle 10 alle 12 i lavoratori dell'Ipab presidieranno la prefettura in vista dell'incontro con i rappresentanti sindacali di Cgil-Cisl e Uil.

«Aprire confronto e revocare la collocazione in disponibilità di 13 dipendenti»

Vicenza - I sindacati unitari della Funzione Pubblica di Cgil, Cisl e Uil sul piede di guerra nella vertenza aperta dall'Ipab berica che prevede tra l'altro il collocamento in disponibilità di tredici dipendenti. In una nota firmata da Giancarlo Puggioni (Cgil), Maurizio Dei Zotti (Cisl) e Claudio Scambi (Uil) hanno proclamato lo stato di agitazione all'Istituto pubblica assistenza e beneficenza. La decisione è stata presa in seguito al mandato ricevuto dall'assemblea generale dei lavoratori svoltasi all'Ipab di Vicenza. Le tre segreterie

sindacali provinciali, escluse dalle trattative alle quali ha preso parte la sola rappresentanza della Rdb-Cub, hanno chiesto al Prefetto Piero Mattei di essere convocate per l'attivazione della procedura di conciliazione prevista dalla legge 146/90 concernente anche le problematiche relative all'assenza di un piano aziendale, alle carenze del organico e incremento dei carichi di lavoro nei servizi e nei reparti e alle esternalizzazioni.

«Chiediamo - spiegano Puggioni, De Zotti e Scambi - l'immediata revoca della delibera del 20 luglio scorso con la quale la direzione dell'Ipab ha avviato la procedura per il collocamento in disponibilità, che di fatto equivale al licenziamento, di tredici lavoratori, e l'apertura di un tavolo di confronto con l'istituto e il Comune su un nuovo piano aziendale nel quale prendere in esame standard, servizi, organici e risorse».

Nel corso dell'assemblea è stata sottolineata la gravità della scelta del presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ipab, Meridio, di "fare intese con organizzazioni sindacali minoritarie e non rappresentative".

«Le lavoratrici e i lavoratori - ammoniscono Cgil, Cisl e Uil - hanno ribadito che non può essere il presidente del cda a scegliersi il sindacato con cui trattare, che spetta invece ai dipendenti attraverso lo strumento del voto e l'iscrizione al sindacato. E all'Ipab di Vicenza oltre l'ottanta per cento delle maestranze è rappresentata da Cgil, Cisl e Uil».

Lo stato di agitazione appare praticamente inevitabile in quanto ribadisce Puggioni «se l'Ipab dovesse confermare la volontà di tagliare posti di lavoro e quindi servizi ai cittadini la Fp Cgil si opporà ed aprire il conflitto. Diversamente - conclude - siamo disponibili, da subito, ad un confronto serio sulle prospettive dell'istituto e quindi a discutere anche di qualità».

Molto critico sui "tagli" anche il coordinamento provinciale dei Comunisti Italiani - Rifondazione: «Siamo certi che gli ospiti dell'Ipab abbiano molto più bisogno di operatori sanitari e di fisioterapisti che consiglieri di amministrazione superpagati».

8 agosto 2009 - Il Giornale di Vicenza

IPAB. Dopo l'assemblea, i sindacati Cgil, Cisl e Uil chiedono un incontro con il prefetto

«Difficoltà non legate al personale ma alle scelte sbagliate dell'ente»

Chiesta la revoca della delibera con la messa in disponibilità di 13 addetti Ribadita la tesi di Rdb Cub

Vicenza - La situazione venutasi a creare all'Ipab di Vicenza, in particolare con la messa in disposizione di 13 dipendenti, è stata analizzata ieri nel corso di un'assemblea dei lavoratori. L'assemblea è stata convocata dai sindacati Fp-Cgil, Fps-Cisl e Fpl-Uil.

È stata soprattutto evidenziata la preoccupazione per la complicata situazione che da tempo si trascina all'Ipab, soprattutto per le sue condizioni gestionali. E, secondo le organizzazioni sindacali, le difficoltà derivano proprio dalle scelte effettuate dal consiglio di amministrazione dell'ente.

«Oggi è più chiaro a tutti - sottolineano i sindacati - che le difficoltà dell'Ipab non sono legate

al personale, come è stato impropriamente fatto credere in questi anni, se è vero come è vero che l'Ipab negli ultimi tempi ha attuato una mirata politica di taglio del lavoro, riducendo gli organici ed esternalizzando il lavoro; a questo si deve aggiungere la sciagurata scelta di non partecipare alle gare indette dal Comune sull'assistenza domiciliare e sui parti a domicilio».

La perdita di tali servizi - viene messo in evidenza - è un danno soprattutto per i cittadini, che avranno un servizio la cui qualità sarà tutta da verificare e il cui costo sarà comunque più elevato. E l'Ipab, secondo i sindacati, invece di cercare di risolvere i problemi, tenta di addebitare le responsabilità della gestione fallimentare prima ai lavoratori e poi al Comune di Vicenza.

L'assemblea, ritenuto inoltre grave che l'Ipab abbia sottoscritto un accordo con una rappresentanza sindacale non rappresentativa (i confederali rappresentano oltre l'80 per cento del personale), ha deciso di proclamare lo stato d'agitazione. Obiettivi sono la revoca del provvedimento di messa in disponibilità di 13 lavoratori, e l'apertura di un tavolo di confronto con Ipab e Comune.

A seguito dell'assemblea, le segreterie provinciali di Fp-Cgil, Fps-Cisl e Fpl-Uil hanno chiesto al prefetto di essere convocate per l'attivazione della procedura di conciliazione prevista dalla legge, in relazione alla vertenza in corso all'Ipab, in particolare su collocamento in disponibilità di 13 dipendenti Ipab, assenza di un piano aziendale dell'Ipab di Vicenza, carenze di organico e incremento dei carichi di lavoro nei servizi e nei reparti, esternalizzazioni.

I sindacati, nel contempo, chiedono l'immediata revoca della delibera del 20 luglio scorso, con la quale l'Ipab ha avviato la procedura per il collocamento in disponibilità di 13 dipendenti; e l'apertura di un tavolo di confronto con Ipab e Comune su un nuovo piano aziendale in cui prendere in esame standard, servizi, organici, risorse.

Intanto, Rdb Cub prende atto che Cgil, Cisl e Uil «da buoni ultimi, hanno deciso di lasciar perdere la finta della concertazione e dichiarare lo stato di agitazione».

Il sindacato di base, sottolineando che non gli è stato consentito di partecipare all'assemblea dei confederali, ricorda che l'accordo realizzato in prefettura consente di guadagnare tempo: i licenziamenti non scatteranno il 23 settembre, e il 10 settembre ci sarà l'apertura di un tavolo istituzionale dove verrà ribadita la contrarietà ai licenziamenti.

Infine, Rdb Cub ribadisce che non esistono appalti cattivi (quelli di Meridio) e appalti buoni (di Giuliani e consorzio "Prisma"). Il sindacato di base, infatti, è contrario a tutti gli appalti.

«Se non collaborano non è colpa nostra»

Vicenza - «Non ho minacciato nessuno, semmai ho preso atto che lo spirito di collaborazione che avevamo chiesto ad un consiglio di amministrazione non nominato da questa maggioranza è venuto meno e, forse, non c'è mai stato».

L'assessore alla famiglia Giovanni Giuliani risponde così alla nota del presidente Ipab Gerardo Meridio da noi pubblicata ieri sugli esuberanti di personale dell'ente e sul difficile momento per i rapporti tra Comune e Ipab.

«Non è certo per un mio capriccio né per fare un torto all'Ipab se ho promosso dei bandi per l'assegnazione di alcuni servizi - precisa Giuliani - ma solo perché ce lo impone una

normativa statale che chiede anche agli enti locali di promuovere la concorrenza tra operatori, al fine di migliorare la qualità dei servizi. E contrariamente a quanto fatto da altri Comuni, abbiamo anzi voluto che l'Ipab potesse rientrare tra i possibili soggetti destinatari dei bandi. Mi risulta che fino all'ultimo giorno Ipab abbia attivato i propri uffici per presentare una sua offerta per il servizio di pasti a domicilio, ma alla scadenza del termine il Comune ne ha ricevuta una soltanto. È quindi Ipab che ha deciso di non concorrere».

«I miei rapporti con il presidente Meridio - precisa inoltre l'assessore - sono stati sempre mantenuti in stretto contatto con il sindaco e ogni mia azione e intervento hanno visto il suo coinvolgimento e consenso. Rispetto all'autonomia dell'Ipab e alle accuse rivoltemi di ingerenza nelle relazioni sindacali e di essere patrocinatore di alcune organizzazioni sindacali, faccio presente che quando ho ritenuto opportuno informare sulle relazioni tra Ipab e Comune di Vicenza, ho invitato tutte le sigle sindacali, compreso il sindacato Rdb Cub, e che, contrariamente a molti amministratori del consiglio di amministrazione dell'Ipab, non ho in tasca alcuna tessera di partito. È, anzi, noto a tutti come la mia esperienza amministrativa sia espressione di un impegno prettamente civico».

«Per quanto riguarda l'autonomia dell'Ipab confermo quanto ho sempre sostenuto in questi mesi - continua Giuliani - e cioè non solo la collaborazione tra i due enti, ma l'attuazione delle politiche sociali a favore degli anziani nell'ambito della Conferenza dei sindaci al fine di evitare un isolamento pericoloso e deleterio del Comune capoluogo rispetto agli altri Comuni dell'Ulss 6».

«È inoltre opportuno ricordare che le nomine degli amministratori sono state fatte dall'allora sindaco Hüllweck in una maniera che ha scandalizzato tutti e che ha portato ad un acceso dibattito in Consiglio comunale. Ricordo infatti che l'ex sindaco ha deciso di nominare il nuovo consiglio dell'Ipab pochi giorni prima delle sue dimissioni anziché lasciare questo compito, come era più logico, alla nuova amministrazione. Inoltre, se è pur vero che l'Ipab gode di un'autonomia gestionale, penso che le persone designate e nominate da un sindaco, considerato che non sono l'esito di un concorso, ma discendono da un rapporto fiduciario, devono essere in sintonia con gli indirizzi politico-amministrativi stabiliti dall'amministrazione comunale. L'autonomia dell'Ipab – conclude Giuliani - non può quindi bloccare le diverse valutazioni che un'amministrazione comunale è legittimata a fare nell'ambito dei servizi alla cittadinanza».

8 agosto 2009 - Corriere del Veneto

Il Comune contro l'Ipab «Non c'è sintonia politica»
L'assessore Giuliani sfiducia il presidente Meridio
di Tommaso Quaggio

VICENZA - Lo scontro sugli esuberanti all'Ipab diventa politico. E apre la crisi fra l'ente di assistenza e il Comune. «Il rapporto fiduciario tra noi e il cda di Ipab – spiega l'assessore ai

Servizi Sociali Giovanni Giuliani - credo sia finito, non spetta a me chiederne le dimissioni ma su questo si pronuncerà il sindaco Variati. Le persone nominate devono essere in sintonia con gli indirizzi politicoamministrativi stabiliti dall'amministrazione in carica». Affermazioni che fanno presagire che a breve si possa già assistere ad un cambio di vertici che sono stati erediti dalla passata amministrazione, guidata da Enrico Hüllweck, che prima di dimettersi riconfermò il consiglio di amministrazione del «Proti Salvi Trento».

La querelle politica è nata a seguito della vertenza sindacale sui tredici licenziamenti avanzati da Ipab, e al momento congelati fino a settembre. Ad accendere la miccia sono state però le frecciate del presidente dell'ente di contra' San Pietro. «La situazione che si sta affrontando – ha affermato Gerardo Meridio - è stata causata dall'assessore Giuliani che ha voluto, a tutti i costi, appaltare a privati i servizi che prima erano gestiti da anni. L'ente è autonomo e risponde alla Regione. L'Ipab non risponde a lui». Affermazioni mal digerite dall'amministratore. «Ho preso atto – controbatte Giuliani - che lo spirito di collaborazione che avevamo chiesto ad un cda non nominato da questa maggioranza è venuto meno e, forse, non c'è mai stato. Non è certo per un mio capriccio, né per fare un torto all'Ipab, se ho promosso dei bandi per l'assegnazione di alcuni servizi solo perché ce lo impone una normativa statale che chiede anche agli enti locali di promuovere la concorrenza tra operatori, al fine di migliorare la qualità dei servizi. Inoltre, se è pur vero che l'Ipab gode di un'autonomia gestionale, penso che le persone designate e nominate da un sindaco, considerato che non sono l'esito di un concorso, ma discendono da un rapporto fiduciario, devono essere in sintonia con gli indirizzi politicoamministrativi nostri. L'autonomia dell'Ipab non può quindi bloccare le diverse valutazioni che un'amministrazione comunale è legittimata a fare nell'ambito dei servizi alla cittadinanza». A tutto questo si aggiunge anche la presa di posizione del consigliere di maggioranza Giovanni Rolando che punta il dito su un cda in cui l'attuale maggioranza non ha alcun membro. «Una cosa del genere non si è mai vista – precisa il capogruppo della lista Varati Sindaco – ma oltre a questo dobbiamo fare il punto sulla incompatibilità di Meridio, che è anche consigliere comunale del Pdl, e sui compensi di questo cda non nominati da noi. La questione va chiarita una volta per tutte e in fretta».

Intanto ieri i sindacati Fp Cgil, Fp Cisl e Uil Fpl hanno proclamato lo stato di agitazione e chiesto ai vertici dell'ente la revoca dei licenziamenti (accordato con la sola Rdb Cub) solo dopo l'apertura di un tavolo di confronto. «Il provvedimento deve essere revocato - fa sapere la Triplice - L'assemblea ritiene grave che l'Ipab abbia sottoscritto un accordo con una parte della rappresentanza sindacale. Il presidente ed il Cda non possono scegliersi il sindacato che vogliono ».

7 agosto 2009 - Il Giornale di Vicenza

**EMERGENZA. Il Cda dell'istituto di contra' S.Pietro ricevuto dal prefetto vicario
assieme ai vertici sindacali Rdb-Cub**

Ipab, il problema esuberanti ha spaccato i sindacati

Le rappresentanze di base ottengono una proroga al 10 settembre

Cgil, Cisl e Uil: «Accordo grave e pericoloso»

di Chiara Roverotto

Vicenza - Temuta, annunciata. La rottura con i sindacati è arrivata. È bastato che ieri mattina i rappresentanti dei Rdb-Cub si presentassero in prefettura per scatenare l'ira di Cgil, Cisl e Uil, che in serata hanno risposto con un comunicato durissimo per dire che «sono state violate le regole definite per legge sulla democrazia sindacale, sospendendo unilateralmente il tavolo di trattativa aziendale dell'Ipab».

«Ma ancor più grave - si legge nella nota di firmata da Giancarlo Puggioni, Maurizio Dei Zotti e Claudio Scambi - è che ci si accordi per licenziare. Infatti, l'intesa prevede che a settembre le parti vengano riconvocate per esaminare i licenziamenti».

Situazione esplosiva, quindi, sottolineata anche da Giovanni Rolando, presidente della Quinta commissione consiliare "Servizi alla popolazione" il quale consiglia «un'analisi approfondita che prenda in considerazione il servizio offerto, i costi di gestione, le rette di ricovero sempre più onerose all'interno dell'Ipab».

Ma andiamo con ordine. Dopo la riunione dell'altro giorno nella quale i confederali chiedevano la sospensione della delibera per tornare a trattare sul futuro dell'Istituto di contrà S. Pietro e sui servizi socio assistenziali che l'ente sta erogando, Raniero e Martelletto (Rdb-Cub) avevano già chiesto un incontro in prefettura per far sì che ci fosse un tentativo di conciliazione tra le parti. Sul tavolo il viceprefetto vicario con il presidente Meridio e i consiglieri Bastianello, Porelli e Barbieri.

Alla fine si alla sospensione della procedura fino al 10 settembre e interruzione dello stato di agitazione. Nel frattempo la prefettura convocherà i vertici Ipab, i sindacati e il Comune per esaminare congiuntamente i problemi che riguardano gli esuberi del personale interessato alla mobilità.

Se da una parte si grida vittoria, dall'altra si punta ad un confronto che non discuta solo gli esuberi bensì tutta la politica dell'ente. Chi la spunterà? È presto per dirlo. Oggi alle 13.30 si terrà un'assemblea con i lavoratori iscritti a Cgil, Cisl e Uil e i sindacati attendono dalla presidenza la convocazione di un nuovo tavolo di concertazione. Nel frattempo Germano Raniero punta il dito sulla continua privatizzazione dei servizi sociali operata da Comune, Ulss e Ipab.

«La salvaguardia - si legge in una nota - dei 13 lavoratori passa per un'assunzione di responsabilità sul destino dei servizi sociali: se non dovesse verificarsi avremo altri esuberi... Ci siamo sempre opposti - continua Raniero - alle privatizzazioni dei servizi pubblici siano esse decisioni prese da centro- destra o da centro-sinistra. Abbiamo cercato di impedire la cessione dei reparti del S. Camillo e non siamo d'accordo sul bando per i pasti a domicilio. L'assessore Giuliani farebbe bene a riflettere prima di prendere certe decisioni».

**Assistenza Sospese le pratiche fino al prossimo 10 settembre
Ipab, bloccati i licenziamenti. Ma i sindacati litigano fra loro**

VICENZA – Ipab, sospeso fino al prossimo 10 settembre l'iter di licenziamento dei 13 dipendenti pubblici annunciati nelle scorse settimane dall'ente assistenziale vicentino. L'intesa è stata raggiunta tra il presidente del «Proti Salvi Trento », Gerardo Meridio, e il sindacato Rdb Cub dopo la mediazione del prefetto vicario di Vicenza, Vincenzo Foglia. Protestano i sindacati Cgil, Cisl e Uil, non presenti all'incontro: «Accordo senza mandato, è una colossale presa in giro».

Il tentativo di conciliazione fra le parti si è svolto in prefettura come prevede la norma, in seguito alla proclamazione dello stato di agitazione da parte di Rdb Cub. L'incontro si è concluso positivamente, con la firma di un accordo che prevede da parte dell'Ipab la sospensione dei termini della procedura di esubero, e per parte del sindacato – rappresentato da Germano Raniero, Federico Martelletto e Concetta Vigolo – della sospensione dello stato di agitazione fino alla stessa data. «E' stato un incontro molto positivo e pacato – spiega Meridio – abbiamo deciso di sospendere l'efficacia della delibera fino a settembre, così da aver modo di coinvolgere l'ente municipale e affrontare con il Comune tutte le tematiche di gestione dei servizi della città, pensando anche a ricollocare i lavoratori. E' la prima volta che questa Ipab conclude un accordo con il sindacato Rdb Cub». Meridio conclude con una «frecciata» all'assessore comunale al Sociale, Giovanni Giuliari: «Se oggi discutiamo di esuberanti è colpa sua: è stato lui a voler a tutti i costi appaltare certi servizi del Comune». L'accordo siglato ieri fra Ipab e Rdb Cub non è andato giù alla Triplice. «E' grave e pericoloso perché non dà alcuna garanzia, in quanto sposta solo i termini della procedura senza il consenso e il mandato dei lavoratori – dichiarano Giancarlo Puggioni della Fp Cgil, Maurizio Dei Zotti della Fp Cisl e Claudio Scambi della Uil Fpl – è inoltre gravissimo che l'Ipab si scelga i soggetti con cui trattare violando la legge sulla democrazia sindacale, ma ancora peggio è che ci si accordi per licenziare: l'intesa infatti prevede un nuovo incontro a settembre per esaminare i licenziamenti».(A.AI.)

6 agosto 2009 - Il Giornale di Vicenza

IPAB NELLA BUFERA. Tredici esuberanti: Cgil, Cisl e Uil chiedono al sindaco di intervenire

Lavoratori a rischio «La delibera resta»

Interrotta la riunione con cda e sindacati. Rdb-Cub oggi saranno dal prefetto Domani un'assemblea

di Chiara Roverotto

Vicenza - Ieri nel salone di contrà S. Pietro erano riuniti i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil (Giancarlo Puggioni, Maurizio Dei Zotti e Claudio Scambi) e dei Rdb Cub con Germano

Raniero assieme ad alcuni componenti del consiglio di amministrazione dell'Ipab con il presidente Meridio; mentre nel chiostro dell'istituto "Trento" c'erano lavoratori che con bandiere, manifesti, slogan e megafoni tentavano di difendere il loro posto di lavoro. Una giornata iniziata alle 9, che si è conclusa in maniera convulsa e che, nei prossimi giorni, non farà mancare novità.

IL CASUS BELLI. Tredici dipendenti in mobilità, tra cui anche alcuni fisioterapisti. La maggior parte lavoratori che prima distribuivano i pasti a domicilio agli anziani per conto del Comune, servizio ora affidato ad una ditta esterna che ha vinto un appalto lo scorso giugno.

POLEMICI. I delegati Rdb Cub non accettano la delibera presentata dalla presidenza dell'Ipab e chiedono un incontro con il prefetto, che si terrà oggi alle 10. Non solo, dichiarano illegittimo il comportamento dell'ente e chiedono un'amministrazione controllata dell'Ipab. «Stanno accadendo troppe cose strane - spiega Raniero - per cui a questo punto meglio che un esterno venga a valutare la situazione patrimoniale dell'istituto».

IL CDA IPAB. Ieri ha respinto al mittente la richiesta di Cgil, Cisl e Uil di ritirare o revocare la delibera sugli esuberanti. Condizione indispensabile - per i sindacati - affinché venga discusso un piano occupazionale più ampio, anche in vista di nuovi servizi che si verranno a creare e con quanto il Comune sembra intenzionato ad attuare in merito all'assistenza degli anziani nei prossimi anni. Dopo qualche minuto di trattativa interna, dal presidente Meridio e dai consiglieri Casetto, Porelli, Bastianello, Brunetto e Barbieri arriva un secco no: la delibera non si ritira e non viene neppure sospesa.

LA MOSSA DI CGIL, CISL E UIL. «Abbiamo deciso di chiedere un incontro urgente al sindaco - spiega Claudio Scambi, Uil - che ci ha ricevuto subito con il resto della giunta».

Obiettivi? Quelli dei sindacati sono semplici: ribadire un programma con l'ente; e chiedere al Comune che si faccia carico di affrontare la situazione, visto che esiste un accordo tra i due enti per la gestione delle politiche assistenziali in città. Accordo che - a detta dei sindacati - non può risentire dello scontro politico tra maggioranza e minoranza. Infine, è prevista un'assemblea che si terrà domani (alle 13.30 all'istituto "Trento") per spiegare ai dipendenti che cosa sta accadendo. «Saranno loro la nostra cartina al tornasole».

LAVORATORI. Erano una cinquantina quelli presenti ieri mattina, e gli animi non erano tranquilli. «Non sappiamo chi siano i tredici che verranno messi in mobilità - spiegano - Qui il lavoro non manca, al contrario. Tutti potrebbero essere ricollocati con un piano di riorganizzazione».

LA PRESIDENZA. «A fare confusione sono state le organizzazioni sindacali - dichiara il presidente Meridio - Martedì i rappresentanti Rdb Cub avevano chiesto di partecipare all'incontro. Noi eravamo favorevoli, la spaccatura è arrivata dopo, infatti c'è chi ha scelto la strada del prefettura, chi quella del Comune. La seconda mi fa piacere sia stata intrapresa, in questo modo si chiariranno molte cose. Per noi il tavolo di concertazione con i sindacati rimane sospeso, ma lo riconvocheremo nel giro di poco tempo. Per il personale in mobilità ho cercato di mettermi in contatto con l'Euroristorazione, la ditta che ora distribuisce i pasti, per vedere se erano disposti ad assumere personale, ma l'hanno già fatto...».

6 agosto 2009 - Corriere del Veneto

La delibera non sarà revocata

Licenziamenti all'Ipab protesta sotto il reparto

VICENZA — Nessuna sospensione del procedimento di «messa in disponibilità», di fatto il licenziamento, avviato dall'Ipab «Proti Salvi Trento» per 13 lavoratori dell'ente assistenziale di Vicenza. Lo annunciano Cgil, Cisl e Uil, che ieri hanno incontrato il Cda dell'ente ed esposto la situazione anche alla giunta comunale.

«Abbiamo chiesto che la delibera sia revocata, e ci è stato risposto in senso negativo – spiega Claudio Scambi, Uil Fpl – Abbiamo chiesto almeno una sospensione, per poter discutere del piano generale con calma: ci hanno detto che hanno bisogno di tempo, che non possono decidere. E' sconcertante l'incapacità decisionale di questa amministrazione». Il presidente dell'Ipab Gerardo Meridio pone invece l'accento sulle «beghe sindacali che ci hanno costretto a rimandare la seduta. Cgil, Cisl e Uil hanno protestato contro la presenza alla riunione del sindacato Cub, che all'invito di andarsene ha preteso di rimanere per forza. Il tutto mentre fuori, con dei megafoni, esponenti Cub rivolgevano insulti ai vertici Ipab sotto le finestre di un reparto di non autosufficienti. Una situazione inaccettabile, abbiamo dovuto rimandare la seduta».

2 agosto 2009 - Il Giornale di Vicenza

LA PROTESTA. I dipendenti del sindacato Rdb cub hanno accolto il ministro con fischi, striscioni e slogan «La faccina la mettiamo ogni giorno»

«Fannullone! Noi la faccina ce la mettiamo sempre». Lo hanno aspettato all'ingresso e dentro l'ospedale e l'hanno salutato con fischi, striscioni e slogan di protesta. Non ha ricevuto solo applausi e strette di mano ieri mattina il ministro Renato Brunetta, durante la sua visita bassanese, ma ha dovuto anche fare i conti con le rimostranze dei rappresentanti del sindacato Rdb Cub, che hanno posto l'attenzione sull'altra faccia delle azioni messe in atto dal rappresentante del governo nell'ambito della pubblica amministrazione.

«Brunetta viene a Bassano ad inaugurare le cosiddette faccine di gradimento - hanno sottolineato - ma dimentica che i lavoratori la "faccina" la mettono ogni giorno anche se le istituzioni non fanno il loro dovere, anche se manca personale, se si saltano ferie e riposi e se i carichi di lavoro sono inaccettabili».

I manifestanti hanno puntato il dito contro la possibilità offerta ai medici di «giocare» sulla libera professione e sul continuo allungarsi delle liste d'attesa e hanno ricordato come nel Veneto, a causa del blocco delle assunzioni, manchino ancora 2000 infermieri e centinaia di operatori. I portavoce del gruppo hanno infine posto l'accento sul divario tra gli stipendi dei direttori generali «eletti su volontà della casta» e quelli dei semplici lavoratori.(C.Z.)

IPAB. Tredici lavoratori a rischio mobilità, mercoledì fissato l'incontro tra cda e sindacati

Meridio: «Farò di tutto a garanzia dei posti»

Vicenza - «Farò di tutto per garantire i posti di lavoro tra il nostro ente e gli altri nell'accordo

di programma». Alla vigilia dell'incontro di concertazione con i sindacati fissato per mercoledì, il presidente Ipab Gerardo Meridio usa toni morbidi, nonostante gli ultimi colpi inferti dai Cub e le polemiche sollevate da Cgil-Cisl-Uil. Il tema è quello dei 13 esuberanti, 10 riguardanti i servizi generali e 3 fisioterapisti. Meridio torna sulla causa: «Siamo di fronte a meccanismi nuovi di assegnazione dei servizi sociali: il Comune ha intrapreso la strada della concorrenza con i pasti a domicilio e l'assistenza domiciliare». E sugli effetti: «Noi eroghiamo servizi cercando di salvaguardare i posti di lavoro, finché è possibile». Un passaggio anche sul tanto atteso piano industriale: «È strettamente legato all'accordo di programma con il Comune e pertanto dal momento che si parla di nuove strutture, posti letto, gestione dei centri diurni è necessario attendere la sua definizione. Questo intanto significa che con il Comune stiamo collaborando. E inoltre solo una volta che sarà definito il piano sarà possibile fare valutazioni sull'organizzazione dell'ente». Sul fatto che i lavoratori dei servizi generali sarebbero sottoposti a elevati carichi di lavoro e straordinari obietta: «Non mi risulta». Ritiene invece fondamentale l'incontro di mercoledì per valutare insieme con i sindacati tutto un piano di possibile recupero nell'ente o nell'ambito dell'accordo di programma: «Farò di tutto - assicura Meridio - per garantire i posti di lavoro». E ribadisce che il caso attiene tredici posti di lavoro e non il centinaio di lavoratori certificati in parziale inidoneità sui quali i sindacati avevano espresso in prospettiva i loro timori».(R.B.)

2 agosto 2009 - Il Gazzettino

Rischiano il posto i 13 dipendenti Ipab. Il sindacato scrive al Prefetto

di Matteo Crestani

Vicenza - I tredici dipendenti dell'Ipab di Vicenza per i quali è stata avviata la procedura di mobilità presso altri enti rischiano sempre di più il proprio posto di lavoro. Così l'Rdb-Cub si mobilita e ieri mattina ha scritto al prefetto di Vicenza Piero Mattei per proclamare lo stato di agitazione, con richiesta di incontri di conciliazione e raffreddamento. Chiare le ragioni descritte al Prefetto nella comunicazione del sindacato autonomo vicentino:

"L'Amministrazione Ipab con provvedimento del 20 luglio scorso ha deliberato uno stato di eccedenza del personale dei Servizi Generali (10 lavoratori) e del personale del servizio "Riabilitazione" (3 lavoratori), sostenendo che è determinata rispettivamente dalla scadenza alla data del 30 giugno 2009, della convenzione sottoscritta con il comune di Vicenza, che affidava ad Ipab, il servizio di preparazione, confezionamento e consegna dei pasti a domicilio per utenti del comune di Vicenza e dalla contrazione dell'offerta dei posti letto nelle residenze dell'ente. Ha pertanto avviato la procedura di collocamento in disponibilità del personale risultato eccedente. Una scelta importante e delicata che non è stata in nessun modo concertata con le organizzazioni sindacali interne all'Ipab". Una situazione che, a detta dell'Rdb-Cub, non rispecchia lo stato delle cose: "i lavoratori dei Servizi Generali e Fisioterapisti sostengono di essere sottoposti ad elevati carichi di lavoro e a straordinari

frequenti. Non esistono a nostra opinione le condizioni che dimostrino la scelta di mettere in "mobilità" 13 lavoratori Ipab". La richiesta dell'Rdb-Cub è forte: "vogliamo il ritiro della delibera". Ed il sindacato vicentino conclude la propria missiva al prefetto Piero Mattei scrivendo: "con la presente intende fare nostre le rimostranze dei dipendenti e proprio per questo intendiamo indire una giornata di sciopero nelle modalità e nei tempi previsti dalle norme vigenti". Una presa di posizione che non vede opporsi il presidente dell'Ipab di Vicenza, Gerardo Meridio, che conclude: "ci troviamo di fronte ad una situazione non certo facile a livello di gestione del personale. L'Ipab conta circa 570 dipendenti, dei quali un centinaio non sono adibiti a mansioni di assistenza. È arrivato il momento di razionalizzare. Il Comune di Vicenza, nel bando d'appalto avrebbe fatto meglio ad inserire una clausola di salvaguardia per la tutela dei dipendenti in servizio, così per i pasti a domicilio non ci sarebbero stati problemi per la gestione dei lavoratori, che sarebbero stati assorbiti dall'impresa aggiudicatrice dell'appalto".

1 agosto 2009 - Il Giornale di Vicenza

**CASO IPAB. Proclamato lo stato di agitazione, in vista uno sciopero
RdB Cub chiede aiuto al prefetto
«13 esuberanti? Ma se fanno gli straordinari»**

Vicenza - Diventa un caso sindacale - unico per ora in Veneto- la messa in disponibilità di 13 dipendenti dell'Ipab di Vicenza che, secondo l'ente di assistenza, da un giorno all'altro non servirebbero più. Le rappresentanze RdB Cub hanno dichiarato ieri lo stato di agitazione di tutto il personale Ipab e chiesto una convocazione urgente al prefetto per una conciliazione e lo stop immediato ai provvedimenti.

Nei giorni scorsi Cgil, Cisl e Uil avevano convocato una assemblea col personale dopo l'annuncio il 20 luglio da parte del presidente Ipab, Gerardo Meridio, di un esubero di 10 lavoratori dei servizi generali e di 3 dei servizi di riabilitazione, evidenziando che su questi lavoratori in realtà si giochi una partita politica tra Ipab e Comune, governati da maggioranze diverse (Meridio è minoranza in consiglio comunale, l'assessore comunale Giuliari è maggioranza).

Una nuova assemblea ha coinvolto i sempre più allarmati lavoratori stavolta con Rdb Cub, in cui è stato ribadito che secondo l'Ipab l'eccedenza del personale è legata al mancato rinnovo della convenzione sui pasti a domicilio tra Ipab e Comune (Ipab non ha partecipato alla gara, l'appalto è diventato esterno) ma anche alla contrazione dell'offerta di posti letto negli istituti per anziani dell'Ipab. «Una scelta importante e delicata che non è stata in nessun modo concertata con le organizzazioni sindacali interne all'Ipab - scrivono Rdb Cub al prefetto - I lavoratori dei Servizi generali e fisioterapisti invece sostengono di essere sottoposti ad elevati carichi di lavoro e a straordinari frequenti. Non esistono a nostra opinione condizioni che dimostrino la scelta di mettere in "mobilità" 13 lavoratori Ipab. Noi chiediamo il ritiro della delibera n.94 del 20 giugno 2009 e denunciemo l'atteggiamento di non disponibilità alla trattativa che la direzione aziendale continua a tenere».

Rdb Cub intendono proclamare una giornata di sciopero ma attendono anche una convocazione in prefettura, già certi che la messa in disponibilità non avrà esiti fortunati: due mesi di tempo per una ricollocazione oppure la mobilità.

Ma a tutt'oggi - secondo una prima ricognizione - non esistono enti pubblici con posti idonei dove i lavoratori possano essere ricollocati nel Vicentino: sono arrivati già i primi ufficiosi no, forse un unico posto di lavoro potrebbe spuntare in Camera di commercio. Troppo poco. Poi si aprirebero possibili chiamate da altre province e regioni, con ovvi problemi di trasferimenti.

Mercoledì 5 agosto è fissato l'incontro di concertazione con consiglio di amministrazione e presidente Meridio.
